

[TRADUZIONE AUTORIZZATA DAL PERSIANO]

9 febbraio 2009

Ai credenti nella Culla della Fede

Amici amatissimi,

in questi giorni turbolenti nei quali l'oceano della tribolazione imperversa e la tempesta dell'iniquità vi ha assediato da ogni lato «non passa momento senza che vi ricordiamo e in ogni istante siete nei nostri pensieri». Sapere della vostra costanza e della vostra fermezza è una consolazione per i nostri cuori travagliati e vedere gli effetti delle forze spirituali sprigionate dai vostri sacrifici manifestarsi nelle conquiste dei vostri compagni di fede in tutto il mondo ci arreca immensa gioia.

Molti iraniani, fra i quali alcuni funzionari, sono oggi convinti che il vostro trattamento è una pura ingiustizia. Le parole di sostegno e di solidarietà dei vostri compatrioti e il sentimento di simpatia e di rammarico e il desiderio di fare ammenda espressi da alcuni intellettuali, scrittori, giornalisti e artisti illuminati sono una manifestazione della nobiltà degli ideali e della purezza dello spirito del popolo iraniano. Le loro azioni e i loro sentimenti rammentano le nobili imprese dei loro progenitori che erano all'avanguardia nella difesa dei diritti umani nel mondo antico. I giusti di quella terra chiedono perché questi concittadini sinceri e bene intenzionati debbano essere soggetti a questa crudele oppressione. Si chiedono come mai i bahá'í, ai quali i loro insegnamenti religiosi proibiscono di partecipare alla politica delle parti e tanto più ad azioni sediziose, una verità dimostrata da 160 anni di storia, sono accusati di essere agenti politici di potenze straniere. In verità, nel vostro paese moltissime persone si stupiscono che si faccia un piano dettagliato e sistematico, si adottino ampie misure e si impieghino considerevoli risorse materiali e umane, per ostacolare l'istruzione e l'impiego di un gruppo di cittadini e per mandarli in miseria, per promuovere il pregiudizio e alimentare la sfiducia. Si chiedono perché si facciano tanti sforzi per propagare menzogne e calunnie e per distorcere gli insegnamenti e la storia della Fede bahá'í. Pensano nel loro cuore come potrà la loro nazione rispondere di tutte queste iniquità davanti a Dio e agli uomini. A causa di tutte queste riflessioni un crescente numero di persone ha capito che il pregiudizio religioso ha effetti distruttivi sugli sforzi per costruire una società progredita e ha deciso di promuovere una cultura fondata sull'alto ideale dell'unità nella diversità. Non dovete sottovalutare il significato storico di questa svolta nel pensiero.

Restate saldi nella vostra convinzione che i vostri compatrioti non dimenticheranno, e che Dio ricompenserà, la vostra fermezza davanti agli innumerevoli contrasti e i vostri sacrifici per promuovere gli interessi del vostro paese. Fate tutto il possibile dunque per adempiere i vostri obblighi spirituali, con costanza e fermezza, con gioia e radiosità. In ogni circostanza offritevi reciprocamente sostegno e incoraggiamento e non risparmiate sforzi per rafforzare le fondamenta dell'unità della vostra comunità. Perseverate con sincerità e con zelo per ottenere i vostri diritti facendo ricorso alla legge e trattate coloro che vi opprimono con gentilezza, pazienza e sopportazione e rispondete ai loro insulti con parole di pace e di affetto. Continuate a lottare nell'arena del servizio alla vostra patria e, partecipando ai discorsi costruttivi con i vostri vicini, i vostri colleghi di lavoro, i vostri amici e i vostri conoscenti, svolgete un ruolo decisivo per il progresso della società. In questo modo vedrete i portali dell'assistenza divina spalancarsi e i doni di Dio discendere in gran copia su di voi.

Imploriamo la sacra Soglia per voi.

[Firmato: La Casa Universale di Giustizia]